

# FeralpiSalò Sulla palombella di Tarana spunta la calottina di Ilari: buon pari

Sotto una pioggia senza tregua i bresciani con la Virtus Entella recuperano nel finale una gara giocata con intensità e carattere

<b>FERALPISALÒ</b>	<b>1</b>
<b>VIRTUS ENTELLA</b>	<b>1</b>
<b>FERALPISALÒ</b> (4-3-3) Gallinetta; Tantardini, Malgrati, Leonarduzzi, Cortellini; Finocchio (32' st Schiavini), Castagnetti, Ilari; Bracaletti (18' st Tarana), Miracoli, Montella (25' st Bentoglio). (Chimini, Falasco, Caputo, Fabris). Allenatore: Remondina.	
<b>VIRTUS ENTELLA</b> (4-3-1-2) Paroni; De Col, Bianchi, De Luca, Zampano; Staiti, Hamlili, Garin (1' st Russo); Vannucchi; Guerra (1' st Rosso), Marchi. (Conti, Fantoni, Falcier, Serlini, Argeni). Allenatore: Prina.	
<b>Arbitro</b> Soricaro di Barletta.	
<b>Reti</b> st 14' Rosso, 43' Ilari.	
<b>Note</b> Giornata fredda e piovosa, terreno pesante. Spettatori 400 circa. Ammoniti Bracaletti, Bianchi, Hamlili, Tarana, Bentoglio, Zampano. Angoli: 4-4. Recupero: 0' e 2'.	

**SALO'** Un colpo di calottina, pardon di testa, di Ilari a sfruttare una palombella, pardon una punizione, di Tarana. Così la Feralpi Salò, al suo primo pareggio stagionale, quasi a fil di sirena, impedisce alla Virtus Entella di espugnare la piscina, si insomma lo stadio, «Turina».

Di giornate così continua a sfuggirci il senso. Perché il calcio italiano debba farsi ogni volta del male mandando in onda partite di acquaalcalcio, in nome di uno spettacolo che comunque vada deve continuare, per noi è ancora un mistero. Se la decenza regge e quello che si vede può anche essere chiamato, in parte, calcio è perché il prato del «Turina» indossa l'impermeabile, consentendo di far giocare almeno un'oretta di match verosimile. Poi sono calcioni alla palla, lanci lunghissimi, pozzanghere che diventano il miglior difensore, sportellate, sponde e quant'altro possa servire in un gioco nel quale il contesto giustifica tutto.

Un bravo formato maxi va agli uomini di casa. Che, sotto nel pareggio, lottano, sbuffano, non si rassegnano all'ingiustizia che sta maturando, adattandosi al campo risaia con encomiabile spirito di sacrificio. Segno che la squadra c'è, ha un'identità e sa stare sempre dentro la partita. A prescindere dalle condizioni meteo e dalla forza dell'avversario, al quale non basta accampare come scusante l'abitudine a giocare su un campo in sintetico. I Remoboystrappano il pari nel finale perché hanno voglia, fame, compattezza. E si tengono così al di sopra della zona terrore, la missione di ogni benedetta domenica, in un campionato che lascia per altro ancora ampi spazi ai sogni anche guardando verso l'alto.

La FeralpiSalò, con il 4-3-3 di rigore nel quale si rivede Bracaletti dall'inizio, non Tarana fermato nel riscaldamento da un «pizzico-

rio» alla spalla, ma solo inizialmente in panchina, usa i primi 25' per studiare dove si può nuotare meglio. Scoprirà che è la fascia sinistra, quella in cui l'Entella si è dimenticata i bracciacoli. Prima però i liguri chiamano il pivot Gallinetta a interventi non banali.

Nel 4-3-1-2 che i viaggianti disegnano per sfruttare la fantasia del trentacinquenne Vannucchi è proprio quest'ultimo a salire in superficie con un triangolo (5'), con Guerra, e una punizione dal limite (11') che il portiere di casa sventa in corner. La Virtus ne calcia tre in un quarto d'ora, nel frattempo Remondina piazza Castagnetti a fare il cane da tartufo sull'Igħli più famoso del calcio italiano, dopo Tare (per altro con un «h» in meno). Trovata la corsia giusta, la Feralpi si tuffa. Montella, Ilari, e quando può anche Cortellini, sfondano. E la seconda parte dell'alba ha il colore verde azzurro. Miracoli gira di testa (19'), palla sul fondo. La Virtus Entella si bacio sulle fiammate (mezza rovesciata di Marchi a fil di palo e bomba di Garin sulla quale Gallinetta fa l'artificiere), i lacustri sono più «dentro» il match. E prima dell'intervallo, che serve per togliere dalla dispensa il primo thè caldo della stagione e per cambiare le maglie zuppe, potrebbero passare (37' e 38') con Ilari e Bracaletti (spostato a sinistra) se non fosse per un Paroni a suo agio come rana nello stagno.

Prina mette lo zuccherino nel thè indovinando la mossa Rosso. Al sostituto di Guerra bastano quattordici minuti per colpire di testa su cross da sinistra di Hamlili. La difesa (schierata) della FeralpiSalò annaspa nel fango. Ce n'è tanto nella ripresa. Smettere di piovere non se parla. La soluzione del tiro da fuori è la più ragionevole. Prendono quella strada, confidando in schizzi malandrini, Miracoli e Castagnetti (tra il 18' il 20'), ma senza rovinare il design dei guanti di Paroni. Piuttosto occorre di nuovo Gallinetta su punizione di Vannucchi e successivo tap in di Russo. Remondina fruga nella valigetta di Eta Beta, smonta e rimonta l'attacco, chiedendo a Bentoglio e Tarana d'inserirsi sull'unico schema possibile: le spizzate di Miracoli. Oppure d'inventarsi qualcosa.

Tipo? Una punizione. A due giri d'orologio dal novantesimo, quella giusta la calcia Tarana: Paroni esce a vuoto (falta un raggio di... riflettore?). Ilari ci mette la calottina, pardon la testa, e dà alla FeralpiSalò cio che si era ampiamente meritata, dopo aver nuotato a lungo controcorrente.

**Cristiano Tognoli**



All'ultima... bracciata

■ Nella foto grande, a destra, Ilari corre ad esultare (alle sue spalle Miracoli) dopo il gol del pareggio segnato al 43' della ripresa. In alto l'azione decisiva, una mischia nell'area dei liguri. Qui sopra un contrasto tra Bianchi e Bracaletti che ben evidenzia le condizioni del terreno di gioco.

<b>LEGGAPRO 1 GIRONE A</b>						
<b>9ª GIORNATA</b>	<b>CLASSIFICA</b>	<b>PT</b>	<b>G</b>	<b>V</b>	<b>N</b>	<b>P</b>
Cremonese-Reggiana <b>Oggi</b>	Lecce	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
FeralpiSalò-Entella Chiavari <b>1-1</b>	Carpi	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Lumezzane-Lecce <b>rinv.</b>	Entella Chiavari	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
Pavia-Treviso <b>2-0</b>	Portogruaro	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0</b>
Portogruaro-Trapani <b>1-1</b>	Südtirol	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
San Marino-Carpi <b>0-3</b>	Pavia	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
Südtirol-Como <b>0-0</b>	Como (-1)	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1</b>
Tritium-Cuneo <b>0-0</b>	Trapani	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Ha riposato Albinoleffe	Cremonese (-1)	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
<b>PROSSIMO TURNO</b>	Lumezzane	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
04/11/2012	FeralpiSalò	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
Albinoleffe-FeralpiSalò	Reggiana	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
Como-Cremonese	San Marino	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
Cuneo-Pavia	Cuneo	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
Entella Chiavari-Lumezzane	Titium	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Lecce-Portogruaro	Treviso (-1)	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>7</b>
Reggiana-Südtirol	Albinoleffe (-10)	<b>-1</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>1</b>
Trapani-Tritium						
Treviso-San Marino						
	Riposa Carpi					

**erba**



<b>LE PAGELLE / FeralpiSalò</b>	
---------------------------------	---

**GALLINETTA 6.5**

Buona prova del giovane portiere della Feralpi, che non si fa sorprendere dal terreno scivoloso del Turina e respinge puntualmente le conclusioni dei liguri. Incolpevole in occasione del gol di Rosso, perché l'attaccante è lasciato libero di colpire da solo in mezzo all'area.

**TANTARDINI 6.5**

Preferito per la terza volta consecutiva a Caputo, l'esterno destro classe '93 ripaga la fiducia del mister con una buona prestazione. Quando ha lo spazio prova anche a salire ed aiuta i compagni in fase offensiva.

**MALGRATI 6**

Prestazione quasi perfetta, ma è colpevole insieme a Leonarduzzi in occasione del vantaggio dell'Entella.

**LEONARDUZZI 6**

La sua presenza si fa sentire al centro della difesa gardesana. Rispetto alla sfida con il Monza però si lascia scappare Rosso, che ha tutto il tempo per saltare e colpire di testa realizzando l'1-0.

**CORTELLINI 6.5**

Una spinta costante sulla fascia sinistra. Prezioso sia nel ruolo di incontrista che nel far ripartire l'azione dei gardesani.



Finocchio cerca la conclusione

**FINOCCHIO 6**

Predilige il gioco a terra, ma su un terreno di gioco così pesante fatica a mettersi in mostra. Al 32' della ripresa lascia il posto a **Schiavini (6)**, che entra in un momento delicato della partita, ma è concentrato e non commette errori.

**CASTAGNETTI 6**
Entra in tutte le azioni pericolose della Feralpi. Prova anche a concludere dalla distanza, ma non è lucido e non riesce ad inquadrare la porta.

**ILARI 7**

Il migliore tra i gardesani e non solo per il gol. Si vede subito che è in partita. Recupera numerosi palloni a centrocampo e innesca le azioni di contropiede della Feralpi. Al 43' in occasione del calcio piazzato di Tarana trova il tempo giusto per l'inserimento e di testa anticipa tutti realizzando l'1-1



Quarto d'ora della ripresa: l'Entella passa in vantaggio. La gioia durerà meno di mezz'ora

**DOPOGARA/1**
**Mister e presidenti**

## Pasini, Gozzi, Prina e Remondina: tutti felici e contenti



Il derby dell'acciaio si chiude in parità. Il presidente Giuseppe Pasini voleva fare lo sgambetto all'amico-rivale Antonio Gozzi. Ci è riuscito... a metà. Il pareggio è un risultato sicuramente positivo: «Prima della partita avrei firmato per l'1-1. Visto come è andato il match però mi sento di dire che il risultato è meritato. Siamo riusciti a raddizzare una gara che si era messa male e lo abbiamo fatto dimostrando grinta e caparbietà. Questo pareggio è importante soprattutto perché siamo riusciti a dare continuità al successo con la Tritium aprendo una striscia positiva». Pasini scruta la classifica e argomenta: «Siamo a quota 10, in linea con i nostri obiettivi, ma dal mio punto di vista avremmo potuto conquistare qualche punto in più. Ora dobbiamo riuscire ad evitare le ingenuità che commettiamo ogni domenica: siamo sulla buona strada, perché nelle ultime due partite abbiamo subito un solo gol, ma dobbiamo segnare di più». «Il derby tra me e Giuseppe è finito in parità - commenta il presidente dell'Entella Antonio Gozzi -, speravo di vincere dopo le due batoste subite due anni fa. Va bene ugualmente, venire a Salò e fare risultato non era facile. Sono stato accolto molto bene e al ritorno ricambierò l'ospitalità a Pasini, sperando però di poter festeggiare alla fine il successo della mia squadra».

Soddisfazione anche per il tecnico della FeralpiSalò Gian Marco Remondina (nella foto), che rivela un curioso retroscena: «Il gol dell'Entella? Non l'ho visto, ero disattento, perché stavo dando delle indicazioni a Tarana. Quindi ho dovuto farmelo raccontare dai miei collaboratori. Il nostro però l'ho visto ed è stato meritato. Sarebbe stato incredibile perdere questa gara, perché non abbiamo giocato male». Il maltempo ha condizionato la gara: «Il terreno di gioco era molto scivoloso e non abbiamo potuto giocare come facciamo di solito. La palla rimbalzava male e ci siamo affidati a lanci lunghi per gli attaccanti. In ogni caso abbiamo tenuto testa ad una squadra molto forte, che poteva contare su un valore aggiunto, Vannucchi, giocatore di categoria superiore».

Bicchiere mezzoso pieno anche per il tecnico dell'Entella Luca Prina: «È vero, ci siamo fatti raggiungere alla fine, ma non possiamo essere delusi. Il campo era pesante e l'avversaria tosta, quindi uscire da qui con un pareggio va benissimo».

**ARBITRO SORICARO 5.5**
Non commette errori clamorosi, ma ha il cartellino troppo facile.

**ERICA BARISELLI**
E da luglio, da quando ha sposato la sua Vanessa - amore nato sui banchi di scuola - è entrato a far parte della famiglia di un altro Carlo.

**ERICA BARISELLI**

**DOPOGARA/2**

**I giocatori**

## Ilari, un gol per «nonno Carletto» Miracoli, che lotte



Che tutti conoscono meglio come Carletto e che è un'istituzione: Mazzone. Il Carlo di cui parliamo qui è Ilari, centrocampista della FeralpiSalò, imparentato Mazzone avendo sposato la nipote dell'ex allenatore del Brescia. «Nonno Carletto» è particolarmente felice del fatto che Ilari, ascolano di scuola Juve, sia approdato nel bresciano. Qui ha lasciato grandi amici, come il preparatore dei portieri ed il team manager del Brescia Giacomo Violini ed Edoardo Piovani che al matrimonio di Ilari figuravano come invitati e ai quali Mazzone ha raccomandato alla sua maniera di «tenere d'occhio» i suoi ragazzi.

Può stare tranquillo il mister: gradualmente Ilari, ora di casa a Desenzano, sta venendo fuori. Ieri per il centrocampista prestazione da incorniciare condita da un gol pesantissimo: «Sono molto felice - dice il giocatore - ma più che altro per il fatto che la sconfitta sarebbe stata a dir poco ingiusta. Che abbia segnato io poco conta. L'importante è che tutti eravamo dispiaciuti per essere passati in svantaggio immeritamente e che in ciascuno di noi sia scattata la molla giusta per andare a riprenderci la partita».

Un pareggio così: «Ci aiuta ad accrescere la nostra autostima visto il calibro dell'avversaria che avevamo di fronte. Tutti quanti abbiamo disputato una grande partita, da squadra vera. Tanto più che la rimonta l'abbiamo costruita su un campo a dir poco pesante. Cuore, voglia di lottare: ci abbiamo messo davvero tutto».

E tutto, forse anche di più, ce l'ha messo Luca Miracoli (nella foto) per trovare la via di un gol che l'attaccante classe '92 arrivato dal Varese non ha ancora scovato: «Ogni volta - commenta - ci vado vicino. Ma proprio non mi gira giusta in questo periodo: o la palla esce di poco o trovo un grande portiere». Nel frattempo, Miracoli si dà alle battaglie. Lavoro sporco e di sostanza quello che svolge questo ragazzone per il quale lo sport è un affare di famiglia: il nonno è stato un calciatore di serie C, il padre si è diviso tra calcio e atletica mentre il fratello maggiore è pallavolista: «Battagliare mi piace molto. E stavolta ce n'è stato da fare. Una sconfitta sarebbe stata assurda. Abbiamo dimostrato di avere carattere».

**e. pass.**